

“La mia vita è cambiata”

È il succo di lettere, testimonianze, telefonate, racconti brevi e lunghi, ingenui disegni sul foglio a quadretti o minuziose lettere che descrivono la fine di un calvario. Nell'archivio Ks ci sono decine e decine di queste testimonianze: un diario quotidiano e collettivo scritto da chi ha avuto modo di utilizzare le metodologie messe a punto dall'equipe Fusco. Il riconoscimento di un progetto che funziona. L'idea di un sistema di sostegno alla vita quotidiana che non intervenisse soltanto sulla patologia, ma desse un risultato positivo per il complesso delle attività di ogni giorno dunque non era utopica.

Così far conoscere il percorso curativo dal punto di vista del paziente, permette di riflettere su quali sono i benefici psicologici che si possono avere riuscendo ad emergere dalle sabbie mobili della malattia.

Venire a capo di un complesso di fattori che modifica in maniera invalidante la vita quotidiana, porta a dei risultati straordinari. Piena accettazione di se stessi, nuova forza per affrontare le difficoltà quotidiane, stimoli – soprattutto in presenza di giovani e giovanissimi pazienti – per sviluppare un progetto per il futuro.

Ecco cosa si legge nelle lettere dei pazienti.

Scriva Patrizia: “Grazie al miglioramento della mia deambulazione e della mia postura (...) oggi la mia vita è migliorata e...di molto, ed è indelebile il mio ricordo del primo approccio verso la Ks (...). Sono molto contenta e soddisfatta di aver conosciuto lei dottoressa Fusco e di poter utilizzare ancora adesso nella mia vita quotidiana i plantari Ks perché mi hanno permesso di migliorare il mio modo di vivere e di essere più indipendente possibile, con il vantaggio di avere anche una vita di

relazione e di inclusione sociale migliore oltre ad un benessere fisico generale”. Ma vi sono anche commoventi testimonianze di affetto come i disegni dei più piccoli, coloro che utilizzando le tecnologie Ks hanno visto cambiare la loro vita. Non hanno parole per esprimere quel che sta avvenendo nel loro corpo in trasformazione, però mettono a nudo i loro sentimenti con un disegno spontaneo.

Una piccola paziente, Rosanna, una bambina, forse sintetizza bene il pensiero di tanti: “Tutti i suoi studi rendono felici e speranzose molte moltissime persone e deve essere fiera di quello che fa”, scrive alla dottoressa. Senza retorica, parole di affetto e riconoscenza. Un attestato che vale come un riconoscimento internazionale, come una scoperta scientifica: qui la scoperta è tutta dell'animo.

